SLAI PROL SINDACATO PROLETARIO COBAS federato SLAI COBAS

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI aderente SLAI PROL SINDACATO PROLETARIO COBAS federato SLAI COBAS

Le nostre organizzazioni sindacali SlaiProlCobas e Federazione Autisti Operai, intendono con questo documento dare adesione allo sciopero generale del 28 novembre proclamato da CUB a cui hanno dato adesione numerosi sindacati di base.
Le mobilitazioni di settembre ed ottobre sono stati importanti e in qualche modo hanno messo in secondo piano le numerose assenze di diversi sindacati di base alle mobilitazioni da noi promosse sin dall'ottobre-novembre 2023.
Preliminarmente ribadiamo che siamo sempre stati e tuttora siamo disponibili alla massima unità di classe del proletriato (operai di fabbrica, edili, dei servizi, agricoli, appalti e subappalti, camionisti, autoferrotranvieri e lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego, ecc), e lo affermiamo anche se la unità tra i sindacati di base è tuttora impedita dalla sottoscrizione da parte di diversi di costoro, della convenzione fascista sulla rappresentanza sindacale promossa da Confindustria, cgil,cisl, uil, dirigente inps e capo dell'ispettorato nazionale del lavoro.
A tal scopo parteciperemo alle manifestazioni del 29 per la Palestina, e il 30 novembre faremo una conferenza pubblica sullo sfruttamento nel sistema degli appalti.
Ci riconosciamo nelle parole d'ordine della proclamazione della CUB:
- Innanzitutto per la Palestina va affermato che l'avanspettacolo di Sharm ed Sheikh ad ottobre scorso con la regia del miliardario americano e della sua fans, Giorgia Meloni, non solo non ha cessato l'azione genocida dell'esercito sionista e delle truppe irregolari dei banditi chamati "coloni", ma ha confermato ancora una volta il legame e le responsabilitò delle élites e dei "governi" dei maggiori paesi occidentali, nel genocidio del popolo Palestinese.
- Circa la guerra nell'Est Europa, va sottolineato ancora una volta che la pubblicistica agitata dai media occidentali, è tutta tesa a piegare le rispettive economie nazionali ed europea ad una logica propria delle economie di guerra più indegne ed infami che siano potute immaginare. Una cosa è sostenere il rispetto dei diritti umani, un'altra è foraggiare un regime fuori tempo massimo che fa dell'arruolamento forzato dei giovanissimi e dei pensionati, nonché della repressione interna e della prigionia politica dei compagni e degli aderenti alle opposiziomi, nonché della corruzione interna che arricchisce gli sciacalli con i soldi dell'Unione Europea.
- Da alcuni anni siamo anche noi in prima file nel richiedere un salario minimo di 12 euro lordi all'ora, il ripristino di un meccanismo di tutela del salario (quale era la "scala mobile"), la cancellazione di quelle centinaia e centinaia di contratti pirata che ancora sono autorizzati da molta parte della magistratura, la abolizione delle norme di "forfettizzazione" degli straordinari presenti in diversi ccnl, la abolizione secca dei subappalti, il ripristino della responsabilità solidale negli appalti pubblici, la abolizione della "condizionale" per tutti i reati di corruzione e per le responsabilità nei reati connessi alle morti sul lavoro.
- Per impedire i campi di destinazione d'uso dei condimini abitativi e delle case popolari, per calmierare ad una cifra che non superi in nessun caso superiore al 20% del salario mensile, per vietare gli sfratti di nuclei familiari in presenza di minorenni e per una autentica politica di diritto alla casa.
- Per la abolizione della "condizionale" per tutti i reati di sfruttamento del territorio e di nocività ambientale.
- Per la abolizione della "condizionale" per tutti i reati di violenza alle donne ed ai bambini.
- Per il diritto alla cittadinanza italiana per ogni lavoratore e lavoratrice che abbia lavorato per almeno un anno consecutivo.